



# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

UFFICIO CENTRALE PER I BENI  
ARCHEOLOGICI ARCHITETTONICI ARTISTICI E STORICI

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il Decreto Legislativo 3 febbraio 1993, n. 29;  
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;  
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali;

VISTO l'art. 13 del suddetto D. Lg. vo n. 490/99;

VISTA la nota prot. n. 5012 del 5.5.2000 con la quale la competente Soprintendenza ha proposto a questo Ministero l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la notifica emessa in data 23.4.1910 ai sensi dell'art. 5 della legge 20 giugno 1909 n. 364 nei confronti degli eredi Gerardenghi con la quale l'immobile denominato Casa Gerardenghi Ricci sito in provincia di SAVONA comune di ALBENGA Via Vittorio Emanuele, 20 veniva dichiarato di importante interesse;

CONSIDERATO che detto provvedimento non riportava i dati catastali riguardanti l'immobile in questione, meglio identificato come Palazzo Gerardenghi sito nel Comune di Albenga (SV), Via Cavour 6, 8, 10, che risulta attualmente di proprietà del Comune stesso ed individuato al F. NCEU n. 19 Mappale 199, subalterni 1,2,3,4,5,6 confinante con Via Cavour, Mappale 198 come dall'unità planimetria catastale;

ATTESA la necessità di esplicitare il carattere storico - artistico del bene nelle more della compilazione, a cura del soggetto pubblico proprietario, dell'elenco descrittivo di cui all'art. 5 del D.Lg. vo 490/99;

RILEVATA altresì l'opportunità di sottoporre intanto l'immobile in parola alle disposizioni di tutela contenute nel sopra citato D.Lg. vo 490/99 e di notificarne l'interesse;

D I C H I A R A

l'immobile denominato Palazzo Gerardenghi sito in Provincia di SAVONA, Comune di ALBENGA, Via Cavour 6, 8, 10, meglio individuato e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico - artistica, rimane sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel citato Decreto Legislativo 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, ai destinatari individuati nelle apposite relate di notifica e al Comune di ALBENGA (SV).



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

- 2 -

A cura del competente Soprintendente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio o, a scelta dell'interessato, avanti il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n.1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

26 GIU. 2000

IL DIRETTORE GENERALE  
( Dott. Mario SERIO )

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M. Serio', written over the printed name.

neodmgerardenghi



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

ALBENGA (SV)  
Palazzo Gerardenghi  
via Cavour, civ. 6, 8, 10

**Relazione storico-artistica**

L'edificio denominato Palazzo Gerardenghi, individuato al F. NCEU 19 con il mappale 199, sorge all'interno del nucleo medioevale di Albenga, nell'antico quartiere di S. Siro.

Il palazzo è collocato in posizione di testata lungo l'attuale via Cavour, percorso che collega Piazza San Michele, centro della vita amministrativa e religiosa di Albenga, con via Medaglie D'Oro, uno degli assi viari principali del centro storico albenganese, corrispondente al cardo massimo dell'insediamento romano.

La formazione di Palazzo Gerardenghi, ascrivibile al XVI secolo, è avvenuta attraverso la rifusione di più case a schiera medioevali, di cui sono ancora leggibili, sotto l'intonaco scrostato del prospetto di via Cavour, dei brani di muratura in conci di pietra squadrata.

Attraverso la lettura dei caratteri architettonici del manufatto è possibile identificare un intervento di ristrutturazione settecentesco, a cui sono riconducibili le decorazioni della stanza detta del "teatrino", la pavimentazione dell'atrio e le porte lignee di gusto barocco.

L'edificio ha impianto planimetrico articolato e si sviluppa su quattro piani gerarchizzati, costituiti da piano terra, primo e secondo piano nobile e quarto piano.

L'atrio, collocato in posizione angolare, è coperto da una volta a botte e ha pavimento in mattoni disposti a lisca di pesce, riconducibile, per le dimensioni sottili dei laterizi, al XVII secolo.

Il vano scale si imposta con una breve rampa, posta in adiacenza al fronte, che conduce a un piccolo ballatoio a pianta quadrangolare, pavimentato con lastre di ardesia ottagonali e tozzetti di marmo bianco, da cui parte un ripida rampa perpendicolare al fronte e adiacente al fianco, coperta con volta a botte.

La seconda rampa, che si conclude con una porta lignea caposcala, è adornata da una balaustra, ascrivibile al XVI secolo, che reca una scultura lapidea raffigurante un leone; sono inoltre ancora leggibili nell'intonaco del muro perimetrale tracce di decorazioni pittoriche a motivi fitomorfi presumibilmente risalenti al XX secolo.

Dopo un piccolo ballatoio quadrangolare pavimentato in lastre di ardesia, di distribuzione ai locali del primo piano nobile, la scala prosegue con due rampe molto ripide che conducono al secondo piano nobile, collocate parallelamente al fronte e interrotte da un ballatoio di dimensioni ridotte coperto da una voltina a crociera.



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

L'accesso all'ultimo piano avviene mediante una scala interna ad un appartamento, sovrapposta all'ultima rampa del vano scale principale.

Ai piani nobili si aprono ampi saloni comunicanti tra loro, coperti da volte a padiglione in canniccio con cornici all'imposta. Alcune sale presentano soffitti decorati pittoricamente con quadrature, rosoni e cornici a motivi vegetali databili al XIX secolo.

Palazzo Gerardenghi, la cui proprietà pertiene unicamente al Comune di Albenga, non ha subito gravi alterazioni all'impianto distributivo dovute al frazionamento in appartamenti, avvenuto solo mediante il tamponamento di alcune porte.

L'inerzia della proprietà ha però causato un forte stato di degrado, riscontrabile sia a livello delle finiture (scrostamento di intonaci e tinte) che a livello strutturale (coperture a rischi di crollo, gravi lesioni passanti e spanciamiento del muro perimetrale sul retro).

L'impianto strutturale del palazzo è costituito da setti portanti in muratura mista in pietra e laterizio al piano terra e da muratura in mattoni ai piani superiori.

Gli orizzontamenti sono costituiti da volte in muratura al piano terra e da solai a struttura lignea ai piani superiori. Nel corpo leggermente avanzato sul prospetto principale che occupa l'angolo verso il retro, sofferente di un forte dissesto strutturale, i solai originari sono stati sostituiti con travetti metallici e voltine in laterizio.

La facciata presenta una decorazione pittorica a partiture architettoniche, ormai quasi illeggibile per il dilavamento della tinta, raffigurante cornici e frontoni che arricchiscono le finestre e fasce orizzontali dipinte con volute a motivi vegetali.

Per l'edificio in oggetto, già sottoposto a tutela ex L. 364/1909 con provvedimento del 23/04/1910 notificato all'allora proprietario Andrea Gerandenghi Ricci ed oggi sottoposto ai sensi dell'art. 4 alle disposizioni della L. 1089/39 in quanto di proprietà comunale, si propone l'esplicitazione del vincolo ex L. 1089/39 in quanto trattasi di un importante edificio seicentesco del centro storico albenganese che conserva ancora evidenti le tracce del suo passato e come tale è quindi meritevole di essere salvaguardato



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

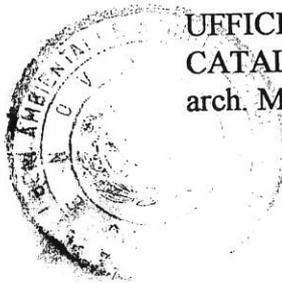
- SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DELLA LIGURIA -

## BIBLIOGRAFIA

1. N.Lamboglia, I Monumenti medioevale della liguria di ponente, 1970
2. N.Lamboglia, Albenga romana e medioevale, Istituto Internazionale di studi liguri, Bordighera, 1976
3. Josepha Costa Restagno, Albenga. Topografia medioevale, immagini della città, Istituto Internazionale di studi liguri, Bordighera, 1979
4. J. Costa Restagno, Albenga, Genova, 1985

- Tratto dagli atti della Soprintendenza

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE  
UFFICIO DOCUMENTAZIONE  
CATALOGO E VINCOLI  
arch. Maria Di Dio



Visto: IL SOPRINTENDENTE  
arch. Liliana Pittarello

VISTO:  
IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Mario SERIO

26 GIU. 2000